

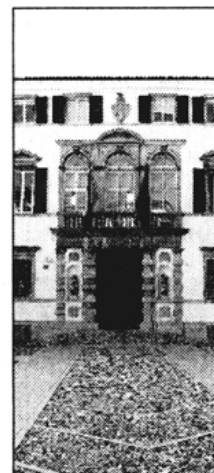
Gian Nereo Mazzocco, della facoltà di Economia: «La cultura non ha prezzo, ma a costo zero non c'è nulla». Andrea Stella (Ingegneria): «Qui rischiamo il declino»

Università, è il "vil denaro" il problema più sentito

I candidati rettori si presentano al corpo elettorale ed emerge la domanda chiave: «Come pensate di ottenere i finanziamenti?»

In una sala gremita dal corpo elettorale i cinque candidati alla carica di rettore hanno presentato i loro programmi. Quindici minuti ciascuno per riassumere pagine di proposte e alla fine un breve dibattito, o meglio, alcuni interventi da parte dei docenti quasi tutti mirati a sottolineare il problema che più preme sull'ateneo: i finanziamenti che non ci sono.

«Non c'è tempo da perdere - ha sostenuto Andrea Stella della facoltà di ingegneria - il problema dei finanziamenti rischia di comportare il declino dell'ateneo, per questo serve un rettore forte»; nessuno vuole vedere l'università di Udine relegata alla periferia. Silvana Serafin di lettere, dopo aver espresso apprezzamenti per l'importanza attribuita alla ricerca in tutti i programmi, ha chiesto chiaramente: «Come intendete finanziare la ricerca umanistica?». Gian Nereo Mazzocco della facoltà di economia ha richiamato l'autonomia di bilancio dell'ateneo udinese: «La cultura non ha prezzo ma a costo zero non c'è nulla. Magari non piace la visione di un'università aziendalizzata ma il futuro rettore deve saper essere il gestore di un'azienda. Bisogna tener conto dell'equilibrio di bilancio», ha concluso affermando che tutti i candidati hanno colto questo aspetto. Una radicale revisione del bilancio è stata richiesta anche da alcuni docenti che hanno presentato ai candidati un documento che contiene richieste precise. «Il primo requisito che l'Università (rappresentata dal rettore) deve avere è l'autonomia - si legge - È opportuno un richiamo alla responsabilità. Agli studenti va dato con generosità, ma agli studenti vanno chiesti impegno e applicazione. È necessario individuare percorsi differenziati per coloro che non riuscissero ad acquisire i crediti nei tempi pianificati evitando soluzioni demagogiche». Appare puntuale anche la richiesta di rivedere la sostenibilità di diversi Corsi di laurea attivati dalle facoltà "non con criteri e spirito punitivo. Ciò che si decide di mantenere va consolidato innanzitutto facendo sì che le facoltà abbiano i "requisiti minimi" (esigenza prioritaria rispetto a ogni altra), possibilmente entro un anno dall'elezione del Rettore». Le domande del corpo elettorale proseguono ora in rete sul sito dell'università.



Palazzo Florio

Lisa Zancaner



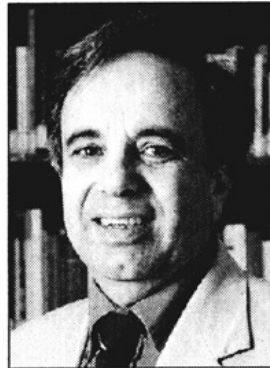
Margherita Chang



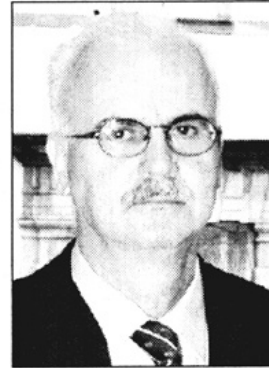
Cristiana Compagno



Alberto Felice De Toni



Vincenzo Orioles



Angelo Vianello

CHANG

Risanare il bilancio potenziare "Erasmus" dimezzare le supplenze

Sono 41 i punti del suo programma per un governo leale, collegiale e comunitario. Il rettore si deve avvalere di un numero contenuto di delegati per snellire l'attività dell'esecutivo e dovrà indire almeno una volta al mese il Consiglio dei delegati. Seguono il risanamento del bilancio con un programma rigoroso delle opere edilizie, la sburocrazia dell'università e i rapporti con l'esterno: potenziamento del programma Erasmus, scambi con nuove università nell'Est europeo. Particolare attenzione all'innovazione e imprenditorialità accademica. Favorire la mobilità interna ed esterna e restituire ai dipartimenti un ruolo primario. Per la facoltà di medicina operare in sinergia con l'Aou e garantire una sede per le lauree sanitarie nelle vicinanze del polo scientifico. Promuovere l'azienda agraria universitaria "Servadei". Nuove risorse per le sedi decentrate. Ricerca: ripristino della ricerca di ateneo e di fondi per piccole e grandi attrezzature; rafforzare il sistema bibliotecario, ridurre contratti esterni e dimezzare le supplenze; uniformare gli standard delle scuole di dottorato a quelli internazionali e rendere i master prodotti certificati di elevata qualità.

COMPAGNO

Tenersi lontani dal rischio di "liceizzazione"

L'ateneo deve diventare una "Università di specialità", allontanandosi dai modelli generalisti e dalle derive di "liceizzazione". Queste le linee guida: potenziamento della ricerca con la centralità dei dipartimenti; consolidamento e razionalizzazione dell'offerta didattica con attenzione alle sedi staccate e approfondimento dei processi di collaborazione transfrontaliera. Rafforzamento del processo di internazionalizzazione. Nella stessa prospettiva approfondire le relazioni già avviate con i Paesi protagonisti dello sviluppo globale. Ripristino dell'equilibrio economico-finanziario con un programma pluriennale di rientro dal disavanzo e una strategia indirizzata al presidio della dinamica delle entrate e delle singole voci di spesa e ispirata al principio della trasparenza. Un'attenta gestione del patrimonio immobiliare con un sistema unitario di "audit del patrimonio edilizio", cioè un sistema di valutazione e controllo. Limitazione delle spese per supplenze e dei contratti esterni; semplificazione dell'interazione tra studenti e amministrazione, abilitando i servizi del "libretto elettronico". Per la facoltà di medicina: integrare progetti ospedalieri e universitari.

DE TONI

Una conferenza generale e un forum di discussione

Un programma che si basa su 7 premesse: autonomia universitaria, responsabilità, pluralismo culturale, sviluppo, reclutamento e promozione dei talenti, trasparenza e coesione. Dieci invece le linee guida a partire dall'azione di contrasto contro il pericolo di declino. Seguono il risanamento del bilancio e il rilancio della centralità della ricerca con l'attivazione di scuole di dottorato e il potenziamento dei fondi. Migliorare e internazionalizzare la didattica migliorando i sistemi di valutazione e sperimentando nuove modalità didattiche come i progress test che misurano i progressi di apprendimento. Potenziare l'edilizia, le biblioteche e i laboratori; migliorare le interazioni con gli studenti e gli scambi con l'estero; valorizzare il personale tecnico e amministrativo; attenzione ai precari; introdurre un codice etico di ateneo e la redazione del bilancio sociale. Rivedere gli organi e i meccanismi di governo: la durata e il numero dei mandati del rettore, il ruolo dei delegati e la valorizzazione degli organi collegiali. Infine attivare una conferenza generale d'ateneo, un forum di discussione per vagliare prospettive percorribili di qualificazione e sviluppo.

ORIOLES

Pausa di riflessione prima di attivare nuovi corsi

Riaffermare la centralità della ricerca e reinterpretare la terza missione dell'università: la diffusione fuori dalle mura dell'ateneo delle conoscenze prodotte. Un'università identitaria e plurale: interpretare la complessità linguistica e culturale del territorio mantenendo il collegamento della comunità friulana con le sue tradizioni. Revisione del sistema di governo attraverso la collegialità. Crescita della rappresentatività dei dipartimenti. Ecco le misure di risanamento: indirizzare le risorse disponibili sulla base di un programma selettivo, definire un accordo di programma con la Regione e attuare una pausa di riflessione nella attivazione di nuovi corsi. Rinegoziare il progetto di radicamento territoriale per le sedi decentrate; intervenire sui settori sottofinanziati, in particolare il sistema bibliotecario. La Facoltà medica e il rapporto con l'azienda unica vedono come atto primario la facoltà. Obiettivi relativi alla didattica: incremento delle borse di dottorato, potenziamento delle convenzioni e corsi di inglese. Per il personale trattamento equi e creazione di un asilo nido per garantire le pari opportunità. Per gli studenti aule attrezzate e laboratori.

VIANELLO

Mandato più breve per il rettore. Più peso ai direttori di dipartimento

Due pilastri: favorire lo sviluppo della ricerca presso i dipartimenti e una didattica di livello che non può mai essere disgiunta dalla ricerca. L'università dovrà continuare ad essere fortemente ancorata al sistema universitario europeo tenendo però presente l'orgoglio e il senso di appartenenza. Parole d'ordine sono trasparenza, correttezza e sobrietà verso un'università "sostenibile". Questi gli interventi: durata più contenuta del mandato rettorale, prevedere un effettivo momento consultivo al governo dell'ateneo da parte dei direttori di dipartimento; attenzione alle strutture dipartimentali e all'offerta didattica; una politica edilizia che preveda l'abbattimento delle barriere architettoniche e il completamento e il pieno utilizzo delle opere in corso; un'attenzione alle biblioteche e alle sedi decentrate che dovranno consolidarsi; l'ulteriore sviluppo dei rapporti internazionali nella Mitteleuropa e sud-est Europa; la crescita del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo; il superamento delle criticità del bilancio. Per la facoltà di medicina: guidare il processo di fusione dell'azienda unica, in sintonia con facoltà, preside e governo regionale.